



Via Germanico, 198 – 00192 Roma – Italia

Tel. +39•06•3215498 – Fax +39•06•3216163
E-mail cisp@cisp-ngo.org Web www.cisp-ngo.org

Ref/u/2009/pd/318

Roma, 9 Dicembre 2009

Illustri Onorevoli:

Iva Zanicchi

Vicepresidente, Commissione per lo Sviluppo
Parlamento Europeo

Davide-Maria Sassoli

Membro, Commissione per lo Sviluppo
Parlamento Europeo

Giovanni Collino

Membro sostituto, Commissione per lo Sviluppo
Parlamento Europeo

Niccolò Rinaldi

Membro sostituto, Commissione per lo Sviluppo
Parlamento Europeo

Francesco Enrico Speroni

Membro sostituto, Commissione per lo Sviluppo
Parlamento Europeo

Patrizia Toia

Membro sostituto Commissione per lo Sviluppo
Parlamento Europeo

Illustre Onorevole,

il CISP è una ong impegnata dal 1983 nella cooperazione internazionale e da circa 25 anni opera nel settore degli aiuti umanitari nei campi dei rifugiati sahwari in Algeria, anche con fondi del Governo Italiano, dell'Unione Europea, delle Nazioni Unite, di enti locali italiani.

In questi anni abbiamo seguito da vicino e con molta attenzione lo svolgimento del conflitto nel Sahara Occidentale, apprezzando i consistenti sforzi della Nazioni Unite nella gestione politico-diplomatica del processo di pacificazione

Come osservatori diretti della questione Sahrawi, riteniamo imprescindibile il sostegno della Comunità Internazionale al **Piano di Pace ONU** e all'oneroso compito della **MINURSO** (Missione Nazione Unite per il Referendum nel Sahara Occidentale), attiva nei territori interessati dal 1989. Con il Piano di Pace si riafferma, attraverso un caso particolare come quello dell'incompiuto processo di decolonizzazione da parte della Spagna nel Sahara Occidentale, uno dei principi base delle stesse Nazioni Unite, ovvero **l'autodeterminazione dei popoli**.

Tale diritto ci sta particolarmente a cuore, al pari di quelli espressi e ratificati nella **Dichiarazione e Universale dei Diritti dell'Uomo**. E' su questi principi che la Comunità Internazionale articola la propria esistenza, elabora la gestione di conflitti per il raggiungimento della pace e dell'armonia tra gli Stati.

Con questa premessa, siamo a chiedere un giusto e immediato intervento a sostegno di Aminetou Haidar, una donna di 42 anni, cittadina onoraria della città di Napoli, che si sta lasciando morire attraverso uno sciopero della fame per richiamare l'attenzione affinché la Comunità Internazionale riaffermi il diritto internazionale all'autodeterminazione e alla dignità umana.

Sono ormai 23 giorni che Amineotu Haidar, attivista dei diritti umani per l'autodeterminazione del Sahara Occidentale è in sciopero della fame e da qualche giorno ha rifiutato anche le medicine che la curano da infermità pregresse dovute a pesanti torture nelle carceri marocchine dalle quali nel 2006 è uscita anche grazie all'intervento degli Stati Uniti.

Aminetou Haidar vuole tornare dalla propria famiglia, dalla quale è stata allontanata contro la sua volontà per non aver "ammesso" di essere cittadina marocchina ma del Sahara Occidentale, in una terra che, secondo le numerose risoluzioni dell'Assemblea Generale ONU, del suo Consiglio di Sicurezza, dei pareri giuridici, non è mai stata annessa al Marocco.

Riteniamo che gli sforzi sopra citati delle Nazioni Unite attraverso il Piano di Pace e la Missione per il Referendum di autodeterminazione nel Sahara Occidentale, non possano e non debbano essere vanificati, né ignorati, né contraddetti. Chiediamo che si accolgano le richieste della militante per i diritti umani Aminetou Haidar, premiata con molti riconoscimenti come quello recentemente conferitole dalla Fondazione Robert Kennedy e la nomina al Premio Nobel per la Pace.

Ci appelliamo a Voi affinché si esprima attraverso le forme politiche e diplomatiche più opportune un fermo richiamo al Regno del Marocco affinché consenta ad Aminetou Haidar il rientro a casa, senza condizioni e soprattutto senza l'umiliazione per lei inaccettabile di contraddire la propria identità e la propria storia.

Fiduciosi in una Vostra azione, porgiamo i più cordiali saluti

Paolo Dieci, Direttore del CISP



Giulia Olmi, Responsabile del CISP in Emilia Romagna

